

IL CONVEGNO

Università unite per sfidare la malnutrizione

Nell'ambito dell'iniziativa *Ateneo sulla Speranza* nell'anno giubilare promossa dall'Università Cattolica del Sacro Cuore, la Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali organizza il 5 e 6 maggio prossimi, presso il Campus di Cremona, il Colloquio Scientifico *La speranza per un pianeta nutrito: quale agenda per le università cattoliche?* L'evento, che si aprirà lunedì 5 maggio alle ore 14, alla presenza, tra gli altri, del Rettore Elena Beccalli e di Mons. Carlo Maria Polvani, Segretario del Dicastero per la Cultura e l'Educazione, intende promuovere un dialogo all'interno della comunità universitaria in Europa e Africa, in stretta connessione con associazioni e istituzioni nazionali e internazionali.

Ad illustrarne gli obiettivi è Pier Sandro Cocconcini, Preside della Facoltà di Scienze Agrarie, Alimentari e Ambientali dell'Università Cattolica del Sacro Cuore: «Per accogliere attivamente i temi del Giubileo 2025 *Spes non confudit*, la nostra facoltà, in collaborazione con la FUCE e con la Fondazione Gravissimum Education del Dicastero per la Cultura e l'Educazione del Vaticano, lancia un'iniziativa per rafforzare la collaborazione tra le università cattoliche per affrontare una delle sfide più urgenti al mondo: ridurre la malnutrizione, che continua a colpire una parte significativa della popolazione globale». Sempre lunedì 5 maggio alle ore 18.00 presso la Cattedrale S. Maria Assunta, a coronamento della prima giornata di lavori, il vescovo di Cremona mons. Antonio Napolioni celebrerà la Santa Messa aperta a tutta la comunità accademica e cittadina.

Anniversario delle apparizioni a Castelleone
L'11 maggio processione e Messa al Santuario

Le celebrazioni per il 514° anniversario delle apparizioni della Madonna della Misericordia rivestono in quest'anno giubilare un significato particolare, infatti il Santuario di Castelleone è una delle quattro chiese giubilari della diocesi. Da oltre cinquecento anni la comunità di Castelleone e quelle dei paesi vicini ricordano e celebrano le apparizioni di Maria, Madre di Misericordia, alla veggente Domenica Zanenga avvenute nei giorni 11, 12, 13 e 14 maggio del 1511, chiedendo che si digiunasse per alcuni giorni, che si facesse penitenza dei peccati, che si pregasse Dio, chiedendo perdono del male compiuto, che si rispettasse il riposo festivo e che si costruisse una chiesa chiamandola Santa Maria della Misericordia.

Venerdì è iniziata la Novena mattutina e serale con la celebrazione delle Messe alle 6.30 e alle 21 e con la recita quotidiana del Rosario alle 16.30, così come sono iniziati i pellegrinaggi delle comunità circostanti e

sono promosse iniziative specifiche con i bambini e i ragazzi del catechismo.

Domenica, giorno che ricorda la prima apparizione, dopo un momento di preghiera, guidata dal vescovo di Cremona, dalla chiesa parrocchiale di Castelleone partirà la processione che porterà i fedeli alla chiesa voluta da Maria. La Messa solenne delle ore 11 sarà presieduta dal vescovo Antonio Napolioni (con diretta in tv su CR1 e sui canali web e social della Diocesi) e per l'occasione avverrà all'aperto su un altare posto nel piazzale davanti al santuario, così da favorire la presenza e la partecipazione di un maggior numero di fedeli. Nel pomeriggio si terranno il Rosario, i Vespri, la Benedizione eucaristica e la Messa delle 19 celebrata dal parroco don Giambattista Piacentini.

Le celebrazioni anniversary continueranno anche nei giorni successivi. Inoltre, per tutto il mese di maggio si reciterà il Rosario nei quartieri e nelle frazioni di Castelleone.

EDUCAZIONE

Piccoli alunni pellegrini di speranza con la Fism

Mettere i bambini al centro del Giubileo. Con questo spirito la Fism (Federazione italiana scuole materne) di Cremona ha pensato il Giubileo dei Bambini, che venerdì mattina si terrà in Cattedrale alla presenza del vescovo Antonio Napolioni. «I bambini – antica Sergio Cavevari, della Fism cremonese – saranno protagonisti di un momento pensato tutto per loro, con alcuni segni concreti per aiutarli a comprendere davvero il



significato di questo anno di Grazia caratterizzato dal pellegrinaggio e dall'attraversamento della Porta Santa. All'invito della Fism hanno aderito una decina di scuole dell'infanzia della città, sia paritarie che del Comune di Cremona, per una partecipazione complessiva di circa 500 bambini. All'inizio il suono di un corno inviterà i bambini e i loro accompagnatori a entrare. Ciascun bambino porterà sugli abiti una conchiglia (di cartone) con il proprio nome e saranno proprio le scuole presenti a costruirne un grande portale, con scatoloni colorati a raffigurare grandi blocchi di marmo, che sarà poi attraversato durante la celebrazione dei bambini insieme al vescovo. A ciascuna scuola sarà regalato un roll-up che potrà essere esposto a scuola ad accompagnare gli ultimi mesi Giubileo.

Il Polo museale diocesano partecipa al progetto proposto in quest'anno speciale dall'Ufficio nazionale per i beni ecclesiastici «Nel tuo nome l'arte parla di comunità»

L'arte rivela il dono del Giubileo

Il percorso è ispirato alla figura di sant'Omobono, patrono della città e della Chiesa cremonese e condurrà dall'antico affresco eccezionalmente svelato in Cattedrale fino alle sale del Museo

DI ANNACHIARA PINI

In occasione del Giubileo 2025 il Polo museale della Diocesi di Cremona partecipa al progetto nazionale *Nel tuo nome l'arte parla di comunità*, promosso dall'Ufficio Nazionale per i beni ecclesiastici e condiviso con le Diocesi di tutta Italia.

Il cuore del progetto è rappresentato dalla mostra giubilare diffusa, un grande percorso culturale e spirituale che si sviluppa in tutto il territorio italiano, coinvolgendo centinaia di realtà diocesane. Attraverso opere d'arte, oggetti sacri, manoscritti antichi e testimonianze della devozione popolare, ogni comunità locale racconta la propria identità e il proprio cammino di fede.

Il programma si aprirà con un appuntamento particolarmente significativo: lo svelamento dell'altare di San Michele in Cattedrale, mercoledì 7 maggio alle ore 11.00. Da quel momento i fedeli e i visitatori potranno ammirare, nel transetto nord del Duomo, gli antichi affreschi dell'altare di S. Michele, con al centro *L'incoronazione della Vergine* di Bonifacio Bembo, datata alla metà del Quattrocento, e un'antica raffigurazione di Sant'Omobono, patrono della città e della Diocesi. Gli affreschi, solitamente celati dalla tela di Giulio Campi che rappresenta l'arcangelo S. Michele, torneranno eccezionalmente visibili grazie al contributo della famiglia Zucchi, che già nel 2007 aveva finanziato il restauro della preziosa opera grazie all'impegno di Vito Zucchi, in occasione del 60° anniversario dell'azienda Oleificio Zucchi, come dono alla comunità. A questa nuova riapertura si affianca un percorso esposi-

tivo che mette in dialogo, nel segno del dono e della figura del Santo patrono, l'affresco dell'altare di San Michele con un altro capolavoro: la grande tela di Giulio Campi, *La carità di San Omobono*, custodita nel percorso del Museo Diocesano di Cremona. Un dialogo che intende suggerire una riflessione sul valore della carità, della solidarietà e del dono di sé al prossimo, valori incarnati da Sant'Omobono e ancora oggi capaci di parlare alla nostra comunità.

Sempre nell'ambito del progetto *Nel tuo nome l'arte parla di comunità*, accanto alla tela del Campi, grazie alla collaborazione con l'Atelier Ticonzero di Cremona, i Musei della Diocesi di Cremona ospiteranno anche l'esposizione delle opere di *Other Vision*, progetto *site specific* realizzato dagli autori neurodivergenti nell'ambito delle attività dell'associazione cremonese. Le opere saranno svelate negli spazi espositivi del Museo Diocesano in dialogo con la collezione permanente giovedì 5 giugno, dalle 18.00 alle 19.30 e proporranno nuove e originali prospettive visive sul tema della carità e dell'inclusione, stimolando il pubblico a superare i propri confini percettivi e culturali. L'Atelier Ticonzero, insieme al Museo Diocesano di Cremona, propone inoltre due cicli di laboratori creativi, attività per famiglie e un workshop di teatro di comunità, pensati per coinvolgere attivamente i partecipanti. Per partecipare a laboratori e workshop è necessario iscriversi scrivendo a info@museidiocesano.it o chiamando il numero 0372-495082. L'invito è a vivere il Giubileo anche attraverso la bellezza dell'arte e la memoria di una comunità che si racconta.



Un dettaglio dell'antico affresco dell'altare di San Michele in Cattedrale

L'INIZIATIVA

Itinerario in tutta Italia

In occasione del Giubileo 2025, l'Italia dei beni culturali ecclesiastici si unisce in un progetto straordinario: *Nel tuo nome l'arte parla di comunità*. Musei, archivi, biblioteche e istituti culturali delle diocesi italiane sono i protagonisti di un'iniziativa nazionale che intende valorizzare il patrimonio storico-artistico e religioso diffuso sul territorio, che racconta la fede, la storia e le radici delle nostre comunità. Un itinerario ideale lungo tutta la Penisola, per riscoprire il patrimonio

artistico e culturale conservato in luoghi spesso poco conosciuti, per far emergere storie, volti e memorie che hanno contribuito a plasmare l'identità cristiana e civile delle comunità locali. Allo stesso tempo, il progetto intende offrire a fedeli e visitatori un'esperienza di incontro e appartenenza, in linea con il significato profondo del Giubileo, tempo di grazia, riconciliazione e rinnovamento spirituale, segno di una Chiesa che cammina nella storia e che, anche attraverso l'arte e la cultura, continua a testimoniare la bellezza della fede.

LA MOSTRA



Una tela del Malosso

Malosso, la bottega dei capolavori

Fino all'8 giugno il Museo diocesano di Cremona ospita la prima mostra monografica dedicata a Giovan Battista Trotti, detto il Malosso, protagonista della pittura cremonese tra Cinquecento e Seicento. L'iniziativa, in collaborazione con i Musei Civici di Palazzo Farnese di Piacenza, si inserisce in un progetto di mostra diffusa tra le due città dove l'artista operò a lungo. A Cremona la rassegna ricostruisce il contesto in cui il pittore si affermò, indagando l'attività della sua bottega e la sua eredità artistica. Sedici opere raccontano il percorso del Malosso, tra dipinti, studi, bozzetti e un restauro aperto visitabile. A Piacenza, fino al 13 luglio, sarà esposto il Trittico Salazar, capolavoro ricomposto per l'occasione.

Laboratori creativi e iniziative in collaborazione con Ticonzero

C'è un filo sottile e prezioso che lega arte, dono e inclusione e passa dal Museo diocesano di Cremona grazie a *Other Vision*, il progetto *site specific* realizzato dagli autori neurodivergenti dell'Atelier Ticonzero. Le opere nate da questo laboratorio creativo saranno collocate accanto a *La carità di San Omobono* di Giulio Campi, creando un dialogo intimo e sorprendente tra antico e contemporaneo, tra il passato della città e le voci nuove che oggi la abitano.

Il progetto, frutto della collaborazione tra il Museo diocesano e l'associazione, sarà presentato giovedì 5 giugno, dalle 18.00 alle 19.30, in un incontro aperto al pubblico. L'allestimento invita a riflettere sul significato attuale del dono, in continuità con la figura di Sant'Omobono, patrono della città, che proprio nel donarsi agli altri trovò la propria vocazione. Per arricchire l'esperienza e coinvolgere attivamente la cittadinanza il progetto si completa con due cicli di laboratori creativi, pensati per le famiglie. Il primo, intitolato *Mani che donano, cuori che creano* è rivolto ai bambini a partire dagli 8 anni in su e alle loro famiglie. Gli incon-

tri, che si terranno nelle domeniche dell'11 e 25 maggio e dell'8 e 15 giugno, dalle 16.00 alle 17.30 con un massimo di 15 bambini alla volta, prevedono la creazione di un'opera collettiva che stimola la riflessione sul concetto di dono e condivisione. Le iscrizioni sono obbligatorie, da effettuare entro tre giorni prima di ogni laboratorio.

Il secondo, *Un dono di racconto* è un workshop di teatro di comunità aperto a tutti, dedicato al tema del dono in tutte le sue forme: dal donare sé stessi al proprio tempo, alla condivisione di storie personali o immaginate. Gli incontri si svolgeranno nelle stesse date e orari dei laboratori per bambini, e si concluderanno con una performance itinerante tra le sale del museo, accanto alle opere, mercoledì 19 giugno dalle 18.00 alle 19.30. Anche per questo workshop i posti sono limitati ad un massimo di dieci in totale. Le iscrizioni dovranno pervenire entro giovedì 8 maggio.

Entrambi i laboratori sono gratuiti e le iscrizioni si possono effettuare inviando una email a info@museidiocesano.it o telefonando al numero 0372-495082.

Torrazzo con vista

voci dal podcast



Maghenzani, don Alberti e Paglioli

Imparare nella natura. E imparare dalla natura

Libri, pennarelli e cartelloni. C'è un modo tradizionale di fare scuola e, più in generale, di fare educazione. C'è poi uno stile educativo diverso, che, negli ultimi anni, sta prendendo sempre più piede. Propone un'uscita da ciò che è *standard*, dalla lettura canonica della realtà, per fare qualche passo in più. Talvolta, in modo letterale. Con crescente frequenza si sente parlare di educazione all'aria aperta, di realtà formative che fanno dell'incontro tra bambini, ragazzi e ambiente il loro punto di forza. Si tratta di scuole o associazioni che promuovono un cammino educativo integrato con e nella natura. Intervenuta durante la nuova puntata del podcast *Torrazzo con vista*, la cremonese Maria Paglioli,

responsabile del progetto scuola «Lo sviluppo sostenibile e l'educazione alimentare» di Col-diretti, ha raccontato che «abbiamo deciso di invitare i bambini ad avvicinarsi alla natura e agli animali perché ci sembra che ne abbiano un gran bisogno. Infatti, quando arriviamo nelle scuole, ci accolgono sempre in modo entusiasta, perché li aiutiamo a scoprire ciò che, troppo spesso, siamo abituati a dare per scontato, ma non è così. Non è detto che tutti sappiano da dove viene il latte o il miele. E da questa prima conoscenza notiamo il desiderio e la curiosità dei più piccoli di passare dall'aula alla fattoria, o alla cascina, provando a cogliere l'occasione di osservare da vicino gli animali che li abitano.

Per loro sono occasioni uniche». Il passaggio dalla scuola al prato inizia ad avvenire sempre prima e, sempre più spesso, entra addirittura a far parte dell'offerta formativa di una scuola. «I bambini più piccoli – ha spiegato Giulia Maghenzani, dell'Agrinido Piccoli Frutti di Cremona – hanno una grande capacità di stupirsi. E già nelle nostre semplici attività all'aria aperta notiamo dei bellissimi segnali di meraviglia per le piccole scoperte che si possono fare nella natura. Loro, spontaneamente, fanno moltissime ricerche esplorando l'ambiente che li circonda». Ma non solo. Secondo l'educatrice, infatti, «c'è poi un discorso legato alla conoscenza di sé: andare "in esplorazione" del mondo porta

alla scoperta dei limiti, delle paure, dei piccoli pericoli che l'ambiente riserva. Qui i più piccoli possono mettersi alla prova e sperimentarsi in prima persona». Il tema del limite non è certo secondario quando si parla di ambiente. A sottolinearlo, don Matteo Alberti, vicario parrocchiale a Castelleone e scout. Secondo il sacerdote cremonese «parlare di natura non significa parlare del picnic domenicale, ma sperimentarsi con un limite, con le fatiche e gli imprevisti. Un buon educatore deve saper dosare bene l'inserimento nella natura, dando ai ragazzi gli strumenti per affrontare ciò che mette in difficoltà. Perché, poi, le strade che si aprono sono incredibili. L'ambiente aperto, naturale, è il

luogo del qui e ora, in cui ciascuno può sperimentare la propria creatività immergendosi in ciò che il creato gli pone di fronte». E proprio sulle doti creative si è concentrato l'intervento di don Alberti. «La creatività dei bambini, in natura, lavora all'impazzata e diventa uno strumento bellissimo e generativo. Inoltre, anche a livello comunitario si vede questo riflesso, perché si nota un grande aumento delle capacità relazionali». Alla luce di tutto questo, libri, pennarelli e cartelloni possono sembrare gli ultimi baluardi di uno stile obsoleto. In realtà, possono diventare strumenti preziosi se posti al servizio di uno stile educativo veramente aperto e pronto ad abbracciare il domani.